

Onorevole Professore.

Chioggia li 30 Xbre 1845

Ricevetti la carissima sua del 28 gbre, la ringrazio
della squisita cortesia e della premura che mostra
verso di me. Procurero spigolare nuove piante,
e mi farà cosa sommamente grata se vorrà
illustrarle e farle di ragione pubblica, anzi,
come potrò, concorrerò nelle spese. (Si ricordi
però che un medico condotto ne ha pochi
da spendere - pur troppo -)

Abusando della sua bontà, e pregandolo di non
annojarsi, e di non tenere conto nè dello
stile, nè dell'ortografia ecc. del mio modo
di... scrivere, mi prendo la licenza
di trascriverle alcune mie osservazioni
sulla nomenclatura botanica per la formazione
di nuove specie e varietà.

Mi tolleri...

Le mie osservazioni versano precisamente
sopra la nomenclatura ed i caratteri specifici
di quelle specie di piante che abbracciano
un numero di varietà bene distinte.

La Veronica polymorpha M. p. c. ha caratteri
 specifici ben determinati, e le sue varietà,
latifolia, Seurium, austriaca, che erano
 specie lineane, hanno pure caratteri distintissimi.
 Ma la nomenclatura della specie non è chiara,
 e non corrisponde all'esigenza della scienza:
 infatti che significa l'epiteto polymorpha
 applicata dal Willdenow a questa specie
 di Veronica, e dal Gasparrini ad una specie
 di Ficus? Non sarebbe più razionale nel
 primo caso dire Veronica polymorphophylla, e
 nel secondo Ficus polymorphocarpa. Siproto
 che ciò mi sembra più giusto, una volta
 che l'aggettivo che indica la specie s'abbia
 un significato scientifico e non empirico.
 Su altri capi la nomenclatura della specie
 oltre all'essere impropria, sta anche
 in aperta contraddizione colla denominazione
 delle varietà. Così, p.e., perché il Solanum
nigrum Linn., a bacche nere, deve essere la
 specie-tipo preferita all'altra e deve
 comprendere anche le varietà di Solino a bacche

gialle e rosse. Si potrà "rispondere" per ragioni
 di antieriorità "ma si può ripetere che se lo
 stesso Linneo avesse solamente supposto che
 il suo Solanum nigrum doveva essere la
 specie-tipo per varietà a bacche di colore
 non nero, l'avrebbe altrimenti denominato.
 Io vorrei in questo caso che la specie fosse
 chiamata, p. e., Solanum polydromocarpum,
 e che dal colore delle bacche se ne formassero
 le varietà A. nigrum L. B. chlorocarpum Spenn.
γ. minutum M. K. δ. villosum Lam. ε. melanocarpum All.
ζ. modicatum Persl.

Tutto ciò esposti per giustificare la mia proposta
 di due nuove specie di Oxideus e di Sonchus
 che sto per descrivere, essendo io averso
 all'introduzione di nomi nuovi, dei quali
 specialmente nella nomenclatura botanica ne
 abbiamo un'imponente catenaccio, e perciò
 non ce ne devono introdurre degli altri
 senza un vero bisogno.

Ora dire, in breve, dei caratteri delle nuove
 specie e varietà da me proposte.

Il Senecio polymorphyllus, porta peduncoli e
antodii glabri, caule rigido, foglie amplexicauli,
lucide, dentate, con denti mucronato-spinosi,
alternativamente minori. Questa specie offre le
seguenti varietà:

A. asper Vill. con foglie indurite, ovato-oblunghe,
caule grosso e succoso.

B. rigidus con foglie indurite, bislunghe, cettenuate
alla base, caule esile e punto succoso.

Y. sinuatus con foglie sinuato-runcinate.

S. pinnatus con foglie pennato-fesso-runcinate.

La Bidens polymorphylla, ha steli ramosi
diritti, capitoli discorsi dritti, involucro esteriore
superiore l'antodio, achenii con due teste.

Presenta le seguenti varietà:

A. ballata Linn. con foglie indurite opposte, subrotunde-
ovate, dentate, talvolta tripartite.

B. lanceolata con foglie indurite opposte lanceolato-
dentate, talvolta tripartite.

Y. tripartita Linn. con foglie tripartite lanceolato-dentate.

S. quinquepartita con foglie cinque partite pure lanceolato-dentate.

Ho collocato anche la Bidens ballata nelle varietà

Dalla mia nuova specie, perchè non si
riscontrano differenze nell'infiorescenza, e
perchè s'incontrano spesso sopra uno
stesso individuo (che rappresenterebbe in vero
la specie-tipo) foglie di tutte le summenzionate
varietà, non esclusa, ripeto, la bullata.

Da quanto ho esposto risulta: che le
specie così disposte hanno caratteri
quasi generici, costituiscono, cioè, per se
stesse come un genere, che però non
si può scindere in specie, ma
solamente suddividere in varietà merotipiche.

Mi comandi, e se ~~degli~~ si proporrà
l'acquisto di rivivimi, mi farà il
favore di dirmi, una parola sopra
quelle due varietà di Senecio chlorocorys?
che le spedirò, e di farmi sapere se
le mie osservazioni sono degne di
qualche considerazione.

All' Elagium faccio la guardia da molto tempo
per raccogliarlo nel momento dell'infiorescenza.
Della Scirpus purpurea? ne riscontra una sola

6.

piantona con due piccoli fiori; gli ho detto...

Poi lo occupo per averlo veramente di cuore
un buon capo d'anno, a lei, ad ai datti la

una famiglia,

con distinta Mima

Scusatemi per

D. Chiavari Nappo,.